



## LA STORIA DEGLI "AMICI DI NAVE ARDITO"

Il 29 febbraio 2008, dopo una settimana di telefonate intercorse tra me, Domenico Meduri (militare di leva, Caf del 3° e 4° Reparto negli anno 1977, oggi Macchinista delle Ferrovie dello Stato (Trenitalia), e consigliere ANMI di Lugo Di Romagna) e Aniello Abrunzo, (Elettricista del 6° Reparto dal 1982 al 1984, adesso impiegato civile a Napoli in ambito Marina Militare), decidemmo di costituire un gruppo per far incontrare tutti gli equipaggi della gloriosa Nave Ardito andata in disarmo nel 2006. Era il 20 di Febbraio, sul mio cellulare giunse una telefonata: - "Ciao Alfonso sono Nello ti ricordi di me?" - "ma chi Aniello Abrunzo?", rispondo...Si era proprio lui. La cosa mi riempì di gioia e commozione, erano quasi vent'anni che non ci sentivamo. Iniziammo a raccontarci quei vent'anni che non c'eravamo né visti e né sentiti, vuoi per lavoro, vuoi per le distanze. Ad un certo punto mi riferì di un raduno di Nave Ardito, che Domenico aveva intenzione di organizzare a Reggio Calabria in occasione del Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (A.N.M.I.). Nella circostanza mi fece notare anche che arrivare a Reggio Calabria poteva rimanere scomodo per coloro che avrebbero dovuto raggiungerci ed allora, tra un ricordo ed un altro ancora, decidemmo di interpellare anche Domenico. All'unanimità, concordammo di cambiare la sede per il raduno, e scegliemmo la centralissima Roma, dove tutti potevano facilmente arrivare. Il 10 giugno di quell'anno ci riunimmo, per la prima volta, preso il Circolo Sottufficiali della Marina Militare di Tor di Quinto in Roma. Da lì, all'idea goliardica di formare il Comitato dei festeggiamenti, che chiamammo "Amici di Nave Ardito", il passo fu breve. Nacque così il "comitato" e al contempo decidemmo di realizzazione il 1° Raduno Equipaggi di Nave Ardito (cosa unica e di non facile realizzazione in quanto cercavamo di coinvolgere tutti gli equipaggi succeduti durante la vita operativa della nave, dal 1973 al 2006). L'obiettivo fu raggiunto il 20 Settembre 2008, presso la sede sociale che avevamo nel frattempo istituito. L'occasione del 1° Raduno ci spronò a continuare, il progetto iniziale e cioè quello di realizzare i primi tre raduni nelle città più rappresentative in modo che gli Amici di Nave Ardito, sparsi per tutta l'Italia, potessero essere presenti ad almeno uno dei tre.

### **1° Raduno Equipaggi di Nave Ardito - Roma**

Roma, 20 settembre 2008, il nostro primo meraviglioso raduno, iniziavano ad arrivare tutti un equipaggio che si ritrova, la chiamata era stata accolta, li vedevo arrivare a fiumi, in gruppo baci abbracci pacche sulle spalle, che emozione, tirare fuori le foto dei momenti immortalati a bordo, durante le navigazioni, nelle città toccate nelle navigazioni, lacrime di gioia pervadevano i nostri volti. Di sicuro un'inimmaginabile scia di marinai che hanno vissuto una meravigliosa esperienza indelebile che ha segnato la nostra vita e le nostre carriere. Un'immagine unica la foto ricordo, occupavamo tutta la rotonda del circolo di Tor di Quinto, che con non poca difficoltà viste le presenze e riuscito a contenere. Una giornata sola, ma carica di discorsi, di ricordi, di applausi, di rimpianti, di foto di gruppo, di parole forti come il ferro che cinge la nostra nave.

## **2° Raduno Equipaggi di Nave Ardito - Castellammare di Stabia**

Castellammare di Stabia, cittadina di nobili tradizione marinare e sede del cantiere dove venne costruita la nostra unità, fu la sede per il 2° Raduno. Un raduno articolato e spettacolare nello stesso tempo. Col supporto logistico della locale associazione marinai, la prima giornata ci riunimmo presso il Campus Universitario Archeologico della R.A.S. (Recording Ancient Stabiae), con un panorama mozzafiato sul golfo di Napoli, dove si svolse la prima parte della manifestazione. Oltre all'attività conviviale, organizzammo una mostra fotografica sulla storia di Nave Ardito. La seconda giornata, fu dedicata alla parata con defilamento degli equipaggi. Il corteo cittadino, con la posa di una corona alloro al monumento ai caduti del mare, fece tappa anche ai Cantieri Navali dove, tanto tempo prima, era stata costruita la nostra nave. Infine la partenza per il ristorante situato ai piedi di un antico castello, baluardo nord della Repubblica d'Amalfi. Al termine del graditissimo pranzo, uno spettacolo pirotecnico, con sottofondo musicale "I migliori anni della nostra vita", concluse meravigliosamente il secondo raduno. In quell'occasione ci demmo appuntamento, per il 3° raduno, nella città di La Spezia, base navale sede attuale (disarmo) della nostra memorabile Unità. Quest'anno, il 2° Raduno Equipaggi di Nave Ardito, si è svolto a Castellammare di Stabia, città sede del cantiere navale che ha costruito la nostra indimenticabile unità.

Il raduno è stato articolato e spettacolare. Nella struttura del campus universitario archeologico della R.A.S. (Recording Ancient Stabiae), con un panorama mozzafiato costituito dal golfo di Napoli, con alla destra il Vesuvio, a sinistra il cantiere navale e di fronte l'isola d'Ischia, si è svolta la prima parte della manifestazione. L'ampio spazio antistante il campus, la hall, gli immensi corridoi, l'aula magna e la chiesa, sono stati addobbati con grandi bandiere della Marina, con striscioni del Comitato Amici di Nave Ardito e con manifesti. Il Gruppo A.N.M.I. di Castellammare di Stabia, nelle persone di Elisa Savarese, Mario Ilardo ed Antonio Cimmino, ci ha fornito un valido supporto tecnico-logistico, approntando anche un proprio stand con opuscoli e libri distribuiti ai partecipanti. La sera di sabato 19 settembre, dopo la sistemazione alberghiera dei partecipanti, si è svolto un ricco cocktail di benvenuto con la presenza di numerosi ospiti civili e militari locali. Subito dopo, nell'aula magna, è stata aperto ufficialmente il Raduno. Prima, però, sono stati ricordati i sei soldati trucidati in Afganistan e tutti gli ex componenti dell'equipaggio di Nave Ardito che ci hanno lasciato per l'eterna navigazione nel cielo. Un minuto di raccoglimento e le strazianti note del silenzio fuori ordinanza, hanno fatto salire un nodo alla gola ai presenti ritti sugli attenti. Dopo i saluti di rito e lo scambio di doni, molti ex marinai si sono avvicinati per testimoniare il loro attaccamento alla Nave e raccontare episodi di vita vissuta a bordo. A tal proposito, raccogliendo il suggerimento di Antonio Cimmino, vicepresidente dell'ANMI stabiese e d'accordo con gli altri responsabili del Comitato e cioè i validissimi amici Domenico Meduri e Pasquale Amoruso, ho lanciato la proposta di istituire un "Premio letterario Amici di Nave Ardito" da assegnare annualmente, durante i raduni futuri, ai migliori elaborati di prosa e poesia ed aperto anche all'esterno. Alla fine, tutti a visitare la mostra fotografica di Nave Ardito – sponsorizzata dai Lions - illustrante anche in inedite pose l'unità, dalla sua costruzione, varo, allestimento, crociera per il mondo, fino alla cerimonia della ultima ammaina bandiera. Si concludeva, così la prima parte della manifestazione. Per i fatti accaduti in Afganistan il Comitato decideva, nel rispetto dei parà caduti, che il programma delle iniziative in cantiere fosse ridotto all'essenziale. Domenica mattina, nella chiesa del campus, è stata celebrata la S. Messa da Don Mariano Gargiulo, cappellano militare a Maricentadd Taranto. Ai lati dell'altare il gonfalone della città di Castellammare di Stabia, medaglia d'oro al valor civile, con quattro vigili urbani in alta uniforme e l'alfiere dell'ANMI. Una enorme bandiera della Marina drappeggiava il fondo della chiesa. In chiesa, oltre a numerosi soci dell'ANMI, ai rappresentanti della locale Associazione Carabinieri, dal Compamare e della C.R.I. e anche l'assessore dott. Raffaele Esposito, con la fascia tricolore, in rappresentanza

dell'Amministrazione comunale di Castellammare di Stabia. Anche in questa occasione sono stati ricordati i caduti ed è stata recitata la "Preghiera del Marinaio". Dopo la celebrazione Eucaristica, tutti sulla panoramica terrazza affacciata sul mare per la foto ricordo ufficiale del Raduno. Al termine, l'ANMI ci ha chiesto di partecipare alla cerimonia dell'alza-bandiera. Nel cortile allestito con un grande modello della prua del Vittorio Veneto (due metri x due) donato all'ANMI dall'Italcantieri, con un grande ancora Hall, bandiere e striscioni, ai fischi rituali di un Nostromo della C.P., le bandiere sono salite sui pennoni e, subito dopo, poste a mezz'asta. Ci è stato chiesto, inoltre, di partecipare ad un corteo per recarsi a deporre una corona di alloro al Monumento al Marinaio posto nei giardini pubblici. Ci siamo accodati al corteo aperto dal gonfalone della città, dalla bandiera dell'ANMI e dalla corona portata da due marinai. Nelle stradine del centro antico, una folla applaude commossa. Volontari dell'Associazione Carabinieri e della CRI affiancavano i Vigili per il servizio d'ordine e per disciplinare il traffico. Davanti al Monumento, altro momento toccante. La corona è stata posta sulle gradinate dell'imponente struttura tra gli applausi della gente, accorsa sempre più numerosa. Finita la cerimonia, il Comitato ha preso di nuovo il timone nelle sue mani. I numerosi partecipanti sono stati accompagnati nel cantiere navale. Qui, in attesa, vi erano la dott.ssa Marika Aiello e l'ing. Gaetano Di Mauro della Fincantieri. Siamo stati accompagnati nei vari reparti: dall'officina navale al capannone sagomatori, dalla prefabbricazione al preallestimento, fino allo scalo di costruzione ove era poggiata, in avanzato stato di costruzione, un traghetto pronto al varo. L'ingegnere ha illustrato fasi e macchinari ed ha risposto esaurientemente alle molte domande. Era anche lui un ex Ufficiale di Marina. Molti non hanno nascosto l'emozione nel trovarsi nel luogo in cui l'Ardito era stata costruita. Purtroppo lo scalo mobile era stato smantellato e di Marina c'erano solo i lunghi capannoni dell'adiacente Maricorderia con il caratteristico colore rosso-grigio. A fine visita, i saluti per i gentilissimi ospiti, e poi partenza per il ristorante posto ai piedi di un antico castello, baluardo nord della Repubblica d'Amalfi. Durante l'agape, ho dato voce a tutti come è solito per i saluti ed altri momenti di commozione e ricordi, allietati dalle canzoni di Giovanni Di Maso e dallo scrivente. Al termine del graditissimo pranzo, uno spettacolo pirotecnico con sottofondo musicale "I migliori anni della nostra vita" ha posto fine al Raduno, dando appuntamento per il prossimo anno per il 3° Raduno, la località scelta è La Spezia, base navale sede della Nostra Memorabile Unità. Sono così iniziati, tra abbracci e strette di mano i saluti degli Amici di Nave Ardito, i quali lasciando il luogo della cerimonia hanno plaudito all'iniziativa, assicurando la loro futura partecipazione.

### **3° Raduno Equipaggi di Nave Ardito – La Spezia**

Il 3° Raduno a La Spezia è stato occasione unica per la memoria, cameratismo e sentimento. Ancora una volta questa collaudata miscela "esplosiva" si è rivelata essenziale per la riuscita della manifestazione volta a far incontrare, in alcuni casi anche dopo molti anni, quanti sono stati imbarcati sull'Ardito. Il 3° Raduno Equipaggi di Nave Ardito, una "due giorni" organizzata dal Comitato Amici di Nave Ardito, ha offerto un programma costellato di iniziative a carattere storico e culturale, di cerimonie solenni e di momenti conviviali. La prima giornata. Dopo il ritrovo degli oltre trecento partecipanti, la manifestazione è stata ufficialmente aperta, con la visita dell'Ammiraglio Solari, in rappresentanza del I° Ammiraglio Paoli, Comandante in Capo del Dipartimento Militare dell'Alto Tirreno. Successivamente, gli interventi di Zampaglione e di D'Angelo, organizzatori della manifestazione, hanno sottolineato l'attaccamento ai nobili valori che legano tutti gli "Arditini" e la soddisfazione nel constatare che, malgrado il passare del tempo e il vuoto lasciato da coloro che scompaiono, anche questo raduno ha confermato una memoria viva e condivisa che si perpetua e viene onorata negli anni con immutata volontà e lo stesso trasporto d'animo. La mostra fotografica di Nave Ardito ha fatto riemergere emozioni sopite e ricordi di anni ormai lontani. Le immagini del varo, di eventi e ricorrenze a bordo e delle visite ai



porti di tutto il mondo sono state un autentico tuffo nel passato e una sorpresa per quanti non si aspettavano di riconoscersi o di riconoscere vecchi e cari compagni d'imbarco in qualcuna delle foto esposte. Sulle ali dei ricordi e dei sentimenti sono stati esposti alcuni quadri e cimeli storici, concessi dal Quartier Generale Marina di Roma, come la targa di costruzione dell'Ardito; infine sono state proiettate le riprese dei precedenti raduni. Lo schermo ha anche offerto l'ammirevole e commovente esecuzione della Preghiera del Marinaio messa in musica dal Maestro Antonio Barbagallo, Direttore della Banda della Marina e cantata dal Tenore Anselmo Fabiani. La mostra di Antonio Zingali, sottufficiale in congedo, dedicata ai crest delle navi della Marina, ha dato ancor più lustro al programma. Per l'occasione la Provincia di Crotona, che ha patrocinato la mostra dei crest, ha offerto ai visitatori vario materiale promozionale relativo alla città capoluogo, al territorio provinciale ed all'Area marina protetta "Capo Rizzuto". Uno spazio espositivo speciale è stato allestito da Nave Crotona. Anche l'ARMI (Associazione Radioamatori Marinai Italiani) ha dato il suo importante contributo alla riuscita della manifestazione "Arditina". È stata infatti allestita una postazione che ha operato in fonìa e in telegrafia col nominativo speciale I11IARD. A cura dell'ARMI è stata realizzata per l'occasione una speciale cartolina QSL e sono stati esposti alcuni apparati radio risalenti al dopoguerra e al 2° conflitto mondiale. Una serata d'intrattenimento musicale ha concluso la prima giornata del Raduno. La seconda giornata. Onore e memoria hanno contraddistinto gran parte del programma della seconda giornata. Dopo la solenne Santa Messa officiata dal Cappellano Capo, Mons. Giovanni Bartolini, presso la Cappella di Santa Barbara, i radunisti si sono trasferiti al Molo Lagora. Qui, ad attenderli, la sintesi materiale di tutti i ricordi e i sentimenti che albergano indelebili nella mente e nell'animo degli "Arditini": Nave Ardito! Ormeggiata insieme a Nave Audace e con un aspetto da signora in pensione e, purtroppo, prossima al trapasso, l'Unità è stata "bombardata" da centinaia fra scatti fotografici e riprese video. La cerimonia del lancio in mare, dal ponte di volo, della corona in ricordo dei Caduti in guerra e degli "Arditini" scomparsi è stata sicuramente il momento più toccante del Raduno. Dato un ultimo sguardo all'Unità, i radunisti si sono divisi in due gruppi per la prevista visita ad Unità presenti in porto: la fregata Maestrale e il modernissimo Caio Duilio. Qualcuno, osservando il "look" ipertecnologico del Duilio e visitando i suoi interni un po' da astronave, ha rimpianto il profilo del vecchio Ardito e rivangato nostalgicamente i tempi passati. È stata la seconda parte della giornata a dare un'idea ancora più ampia di come ricordi, emozioni, sentimenti e rapporti umani costituiscano prezioso tesoro che contribuisce a definire cosa sia stata una nave come l'Ardito. Numerosi, infatti, sono stati i messaggi fatti pervenire dagli ex comandanti di Nave Ardito impossibilitati, per vari motivi, a partecipare al Raduno. Li ha letti uno per uno Zampaglione, confermando il solido legame che unisce l'Ardito a ufficiali, sottufficiali e marinai che vi hanno prestato servizio. Un legame che gli ex comandanti presenti (ammiragli Enrico Rossi, Gianfranco Ginesi, Giorgio Guiduzzi) hanno sottolineato nei loro commossi discorsi. In particolare, ha colpito la frase dell'Ammiraglio Rossi nella quale affermava di voler continuare a ricordare l'Unità com'era negli anni più belli: col jack gagliardamente sventolante sull'asta di prora! La consegna delle targhe e del crest commemorativo alle autorità intervenute, ed a tutti i collaboratori del Comitato, al collezionista Zingali, alla Provincia di Crotona ed i gadget ai radunisti ha segnato l'epilogo della manifestazione. In chiusura, dopo l'augurio che il prossimo Raduno, il quarto, possa vedere ancora insieme i partecipanti convenuti, è seguito il rituale grido di giubilo: "Viva l'Ardito, viva la Marina!".

#### **4° Raduno Equipaggi di Nave Ardito - Livorno**

LIVORNO 4° Raduno Equipaggi di Nave Ardito - Fedeli al motto della loro Unità, "Nihil Obest" ancora una volta gli Amici di Nave Ardito hanno dimostrato che nulla può ostacolarli e farli desistere dalla ferma volontà di ritrovarsi, anno dopo anno, tutti insieme per quell'entusiasmante

“tuffo” nel mare dell’amicizia, dei sentimenti e dei ricordi che è il raduno nazionale. Livorno, sede del 4° Raduno degli Amici di Nave Ardito, si è confermata una scelta felice. D’altra parte, la prestigiosa e ospitale cornice dell’Accademia Navale non poteva che rivelarsi un elemento di grande visibilità per la manifestazione del gruppo. Prima giornata Sabato 10 settembre, a partire dalle 15.30, il Piazzale Allievi dell’Accademia Navale è andato affollandosi in attesa dell’apertura ufficiale del 4° Raduno con l’arrivo dell’Ammiraglio Pierluigi Rosati, comandante dell’Accademia. È seguito il taglio del nastro in corridoio e l’ingresso dei partecipanti nello studio 5. L’intervento di benvenuto dell’Ammiraglio, che ha ricordato l’imbarco su Nave Ardito tra le sue prime esperienze dopo la formazione in Accademia, è stato salutato con vivo compiacimento da parte di tutti. Particolare gratitudine gli è stata espressa dal Primo Maresciallo Luogotenente Alfonso Zampaglione a nome del Comitato Amici di Nave Ardito, organizzatore della manifestazione. Lo scambio di crest e l’esposizione del programma delle due giornate del Raduno ha preceduto il brindisi augurale e l’apertura del cocktail offerto ai partecipanti. Anche questa edizione ha dedicato ampio spazio alla memoria attraverso l’allestimento di due mostre fotografiche, cronologicamente riferite alla partenza del Giro del Mondo (18 luglio 1979) e al rientro della Missione in Libano (26 febbraio 1984), e non è mancata, dopo il successo di La Spezia, la replica della mostra dei crest delle Unità della Marina Militare curata da Antonio Zingali. Allestite nello studio 4, le mostre sono state inaugurate dall’Ammiraglio Umberto Guarnieri, ex Capo di Stato Maggiore della Marina dal 1998 al 2001. A Guarnieri e agli altri ammiragli ed alti ufficiali presenti, gli organizzatori hanno offerto un “tour” guidato attraverso immagini suggestive e ricordi rinverdi e, nel caso dei crest, attraverso quel mix di storia, mitologia e tradizioni che ruota attorno ad ogni nave ed al suo motto. Giro del Mondo e Missione in Libano sono stati il filo conduttore delle allocuzioni che hanno visto alternarsi gli ammiragli Enrico Rossi (6° Comandante nel Giro del Mondo), Gianfranco Ginesi (10° Comandante, Missione di pace in Libano 1982-83) e Umberto Guarnieri (11° Comandante, Missione di pace in Libano 1983-84). Ognuno di loro ha ricordato con parole commosse il servizio prestato su Nave Ardito e ha fatto rivivere alcuni dei momenti più significativi e toccanti, e a volte anche drammatici, della loro esperienza all’estero. Dagli interventi di Alfonso Zampaglione, Pasquale Amoroso, Domenico Meduri e Matteo D’Angelo è emerso come, malgrado il passare del tempo e il vuoto lasciato da coloro che scompaiono, il Comitato Amici di Nave Ardito riesca a mantenere viva la memoria dell’Unità e dei suoi equipaggi ed a perpetuarla negli anni con immutata volontà e lo stesso trasporto d’animo. Nella giornata inaugurale di sabato sono poi intervenuti a portare i loro saluti: Michele Esposito, presidente del Circolo Sottufficiali di Livorno, il C.V. Roberto Cervino, ex ufficiale dell’Ardito, Graziano Favilli e il Dott. Paolo Pierantozzi. Quest’ultimo ha presentato il suo libro “Nave Ardito”, una pubblicazione illustrata, dedicata all’Ammiraglio Giovanni Moro, primo comandante dell’Unità, ed a tutti gli Amici di Nave Ardito. E’ anche intervenuta la “delegazione crotonese”, rappresentata da Antonio Zingali, sottufficiale in congedo e autore della mostra dei crest, dal Dott. Giulio Grilletta, medico e giornalista-storico, e da Biagio Greco, collaboratore per l’allestimento della mostra. Tanto Zingali che Grilletta hanno ringraziato il Comitato Amici di Nave Ardito per aver ancora una volta ospitato un evento espositivo che dona lustro alla storia e alle tradizioni della Marina Militare ma che rappresenta anche un motivo d’orgoglio per la città di Crotona e per il locale Gruppo “Cap. GN Eugenio C. Amatruda” dell’Associazione Nazionale Marinai d’Italia, al quale sono iscritti e che ha offerto un contributo per l’allestimento della mostra dei crest. Inframmezzata dal simpatico omaggio floreale alla gentile consorte di Domenico Meduri, la prima giornata del Raduno si è avviata alla fine con la proiezione un video dell’allora discorso alla nazione per la partecipazione alla Missione in Libano del Presidente della Repubblica Sandro Pertini e seguiti dalle proiezioni sul Giro del Mondo e le inedite immagini fornite da Giuseppe Mandolini, video dedicato a tutti gli Amici che ci hanno lasciato, della Missione in Libano ed infine la consegna di gadget e del libro “Nave Ardito”. Copie di

quest'ultimo, insieme ad una medaglia ricordo, erano state in precedenza offerte dal Comitato agli Ammiragli Rossi, Ginesi e Guarnieri. **Seconda giornata** Domenica 11 settembre, l'Accademia è tornata ad essere la prestigiosa sede di aggregazione degli Amici di Nave Ardito del 4° Raduno. Alle 9.45 la SS. Messa, officiata nella cappella, ha offerto momenti di raccoglimento e, con la posa di una corona in memoria dei defunti, ha accomunato i partecipanti nel ricordo di quanti, in guerra o in pace, sono salpati per il viaggio finale. La foto ricordo davanti all'ingresso del Palazzo studi ha immortalato tutti gli Amici di Nave Ardito convenuti da ogni angolo d'Italia. È seguito il tour guidato in Accademia, arricchito d'informazioni storiche nonché sui programmi didattici, le regole di comportamento e le prospettive di carriera degli allievi che la frequentano. Dopo il pranzo e altri scambi di gadget, i saluti e l'augurio di ritrovarsi al 5° Raduno hanno concluso due giorni vissuti intensamente e con grande cordialità. Livorno e Nave Ardito sono destinate a rimanere indissolubilmente legate, e non solo per la piena riuscita del 4° Raduno. La città toscana, infatti, ha condiviso con l'Unità due date importanti della sua vita: il 18 luglio 1979 è stata il porto di partenza del famoso Giro del Mondo, che ha portato Nave Ardito, scortata da Nave Lupo, fin nel lontano Oceano Pacifico, e il 26 febbraio 1984 il porto d'arrivo alla fine della missione "Libano 2", con a bordo il personale del battaglione San Marco. All'epoca l'Unità e il suo equipaggio furono accolti da una folla festante e dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Momenti unici che alcune foto in mostra hanno ben documentato, restituendo con efficacia profumi e sapori, se così si può dire, di anni indimenticabili che il Comitato Amici di Nave Ardito vuole gelosamente custodire e tramandare a futura memoria. Sul sito di Nave Ardito ([www.naveardito.it](http://www.naveardito.it)) è possibile rivivere attraverso le foto, il 4° Raduno Equipaggi di Nave Ardito. ...a voi tutti "Nihil Obest"

### **5° Raduno Equipaggi di Nave Ardito - Taranto**

A Taranto il 5° Incontro degli "Amici di Nave Ardito" - Una Nave e la sua anima. Può essere definito così il poliedrico insieme di sentimenti, emozioni e ricordi che accomuna le generazioni di marinai che in oltre 35 anni di vita operativa si sono avvicinate a bordo del cacciatorpediniere Ardito. E' un legame speciale che, dopo la solenne cerimonia dell'ultimo ammaina Bandiera, nell'Arsenale di Spezia, il 29 settembre 2007, continua a mantenere il suo vigore. Il merito è certamente da ascrivere al Comitato Amici di Nave Ardito, che dal 2008, anno della sua costituzione, continua a perseguire un obiettivo ben chiaro: perpetuare la memoria dell'Unità e far incontrare quanti nel tempo vi hanno prestato servizio. Quest'anno il 5° Incontro degli Equipaggi di Nave Ardito ha avuto luogo a Taranto nei giorni di sabato 29 e domenica 30 settembre. La prima giornata si è aperta con l'arrivo dei partecipanti presso il Circolo Sottufficiali e lo scambio di crest con il Presidente del Circolo, Giuseppe GIANNESI, e la consegna da parte di Domenico MEDURI, delegato del Comitato Amici di Nave Ardito e Vicepresidente del Gruppo ANMI di Lugo di Romagna, del crest dell'Associazione ANMI Emilia Romagna. Nel Castello Aragonese si è poi tenuta l'inaugurazione delle due esposizioni in programma: mostra dei crest delle Unità della Marina Militare e mostra fotografica di Nave Ardito. La prima è stata curata dal collezionista Antonio ZINGALI, presidente dei sindaci revisori del Gruppo ANMI di Crotone, col supporto storico e giornalistico di Giulio Grilletta, rappresentante dei soci aggregati dello stesso Gruppo. La mostra fotografica, curata dal Comitato Amici di Nave Ardito, ne ha presentato i momenti più salienti, dal varo alle visite all'estero e alle missioni operative. Ad inaugurare le mostre è intervenuto il Sottocapo di Stato Maggiore alla Logistica, Capitano di Vascello Danilo LONGHI, delegato dell'Ammiraglio Ermenegildo UGAZZI, Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto. Hanno partecipato alla cerimonia il Tenente di Vascello Vincenzo SANFILIPPO, Comandante del Castello, e il Presidente dell'ARMI di Taranto Francesco GIACOIA. Le trasmissioni radio specificamente organizzate per il 5° Incontro degli Equipaggi di Nave Ardito si sono svolte all'insegna del nominativo internazionale I17IARD. Il giorno successivo a



Mariscuola Taranto ha avuto l'onore ed il piacere di ospitare il 5° Incontro degli Equipaggi di Nave Ardito. La manifestazione, con la sua alta valenza emotiva, ha offerto una "memoria storica" all'unisono con la tradizione e la passione degli "uomini di mare" della Marina Militare. Nel susseguirsi degli eventi è stata celebrata da Don Marco BOTTAZZO la Santa Messa nella Cappella dell'Istituto, successivamente la cerimonia di deposizione della corona alla Medaglia d'Oro al Valor Militare C.C. Lorenzo BEZZI alla cui memoria è intitolato l'Istituto, visita guidata con itinerario dedicato alle strutture di particolare interesse dove si svolgono le attività formative che, sia etico-morale che professionale, vengono somministrate agli allievi/frequentatori. Interessante la sosta presso il Dipartimento Insegnamento Nocchieri dove gli stessi ospiti si sono cimentati nell'esecuzione di nodi marinareschi oltre ad avere assistito ad alcune lavorazioni di attrezzature marinaresche. Nella stessa occasione alcuni Marescialli N.MRS "Nocchieri" del 12° Corso si sono immedesimati nel ruolo di Istruttori illustrando ad una platea entusiasta alcune attività/manovre marinaresche solite di Nave Vespucci e Nave Palinuro oltre alle attività di RAS e FAS che si effettuano a bordo delle UU.NN. della Squadra Navale. Grazie al loro intervento i Marescialli hanno potuto fare buona mostra delle nozioni in loro possesso acquisite proprio grazie alla formazione ricevuta presso quel dipartimento di Mariscuola Taranto. Per loro un momento importante di confronto ed esternazione che, rivolto ad un "uditorio esterno", gli ha consentito di esprimere la loro maturità etica, militare e professionale fin d'ora acquisita e testimoniare il livello delle loro capacità che, sempre più approfondite ed attuali, dovranno misurare a breve nelle loro future destinazioni a bordo delle UU.NN. della Marina Militare. Durante il percorso che si è sviluppato tra viali, aule, laboratori, dormitori e refettori, si notava affiorare sui volti dell'"ex equipaggio di Nave Ardito" i ricordi di tempi trascorsi in luoghi che, per quanto oggi logisticamente modernizzati, risultavano ancora familiari e vincolati ad una viva memoria. Nell'aula mediatica il saluto del Primo Maresciallo Luogotenente Matteo D'ANGELO, ha emozionato la platea con la lettura di allocuzioni di rito e rinnovato gli auspici per i futuri incontri. Infine il Primo Maresciallo Luogotenente Alfonso ZAMPAGLIONE a nome del Comitato Amici di Nave Ardito, dopo ringraziamenti di rito a Mariscuola, ha espresso la sua viva soddisfazione per un altro incontro riuscito, reso possibile grazie alla sensibilità delle Autorità Militari sul territorio e all'entusiasmo di tanti ex marinai che continuano a seguire queste iniziative che di anno in anno rinnovano il ritrovarsi di amici che insieme a Nave Ardito hanno fatto parte della storia della Marina Militare. Questo 5° Incontro si è concluso con il rituale scambio "crest" tra l'Ammiraglio Comandante di Mariscuola Taranto, Contrammiraglio Guido RANDO, ed il Primo Maresciallo Luogotenente Alfonso ZAMPAGLIONE Capo Gruppo del Comitato "Amici di Nave Ardito". L'evento commemorativo è stato garante di una cornice suggestiva capace e generosa nel trasmettere profonde sensazioni di elevato valore umano. Un'ambientazione entusiasta all'interno della quale tutti i partecipanti hanno condiviso e si sono riconosciuti a fattor comune in quello che è da sempre un indissolubile forte senso di appartenenza alla Marina Militare. La presenza al cerimoniale dei giovani allievi e frequentatori è stata, per altro, "testimonianza" di quanto il "futuro" debba essere sempre riconoscente e rispettoso del "passato", un bene prezioso da conservare nel loro patrimonio umano e professionale che oggi è ancora più ampio e più ricco grazie a questa "indelebile scia di vita" appena trascorsa a Mariscuola Taranto. Nave Ardito continua a navigare. È un moto virtuale che travalica spazio e tempo, nel solco indelebile delle migliori tradizioni della Marina Militare.

### **6° Raduno Equipaggi di Nave Ardito - Ritorno nella Capitale**

Ancora una volta il Primo Maresciallo Luogotenente Alfonso Zampaglione si è rivelato il "motore termodinamico" dei raduni degli Equipaggi di Nave Ardito. Il simpatico appellativo gli è stato attribuito in occasione dei convenevoli per l'apertura del 6° Raduno e, senza dubbio, si addice perfettamente al personaggio, prorompente organizzatore della manifestazione attraverso gli

anni. Naturalmente Zampaglione, come tutti i “motori”, non potrebbe funzionare se non ci fossero altri componenti “meccanici” a lui collegati. È per questo, riconoscendo doverosamente la collaborazione altrui nel percorso storico del Comitato Amici di Nave Ardito, che ha sempre menzionato con gratitudine figure come quelle di Pasquale Amoroso, Domenico Meduri e Matteo D’Angelo. Dopo Roma, Castellammare di Stabia, La Spezia, Livorno e Taranto, il ritorno nella capitale degli Equipaggi di Nave Ardito si è configurato come un appuntamento alla grande. La Città Eterna è sempre un luogo di prestigio. E prestigioso è stato l’approdo del collezionista crotonese Antonio Zingali al Vittoriano. Per il 6° Raduno è stata riproposta la sua Mostra dei crest delle Navi della Marina Militare, giunta alla quinta edizione.

Giovedì 27 settembre - Della Mostra e delle altre iniziative programmate si è parlato durante la conferenza stampa tenutasi nel pomeriggio presso il Circolo Sottufficiali M.M. di viale Tor di Quinto. Oltre a Zingali sono intervenuti: il Primo Maresciallo Luogotenente Alfonso Zampaglione in rappresentanza del Comitato Amici di Nave Ardito, il Contrammiraglio Beppe Tommasiello in rappresentanza della Presidenza nazionale dell’ANMI, il Dott. Giulio Grilletta, addetto stampa della Mostra, e la Prof.ssa Caterina Fiorita, docente di lettere del Liceo classico “Pitagora” di Crotona. Particolarmente apprezzata è stata la partecipazione del Contrammiraglio Tommasiello perché ha testimoniato l’attenzione della sua Associazione sia verso quanti ne promuovono spirito e scopi (Zingali e Grilletta sono soci del Gruppo ANMI di Crotona) sia verso quanti, come il Comitato Amici di Nave Ardito, mantengono vivo nel tempo il legame di fraterna amicizia e di memoria condivisa creato nel nome dell’Unità sulla quale hanno prestato servizio.

Venerdì 28 settembre - Nella mattinata si è svolta l’inaugurazione della Mostra dei crest, allestita al Vittoriano nel Sacriario delle bandiere delle Forze Armate. A tagliare il rituale nastro tricolore è stata la Prof.ssa Fiorita. Presente il C.V. Franco Mazzetti, Sottocapo di Stato Maggiore del Comando militare marittimo autonomo della capitale, al quale Zingali ha donato il crest del Gruppo ANMI di Crotona. Nel pomeriggio la Chiesa dei Santi Apostoli è stata la sede suggestiva dell’apertura ufficiale del 6° Raduno. Le linee architettoniche di epoche lontane ed i pregevoli arredi sacri hanno offerto una cornice ideale all’esibizione della Banda musicale della Marina Militare, diretta dal Maestro Antonio Barbagallo. Una prestazione artistica, esaltata da solisti di alto livello, alla quale sono stati indirizzati ripetuti e prolungati applausi. Dopo il saluto introduttivo del Luogotenente Zampaglione si sono succeduti gli interventi dell’Amm. Riccardo Ricci, del C.V. Crescenzo Enrico Sancilio, del C.F. Leonardo Merlini, dell’Amm. Paolo Romano, del C.V. Giacomo Polimeni, del collezionista Zingali e del Dott. Grilletta. A rievocare la splendida figura dell’Ammiraglio Giovanni Moro, primo comandante dell’Ardito, è intervenuto il figlio Franco. La consegna di targhe ricordo da parte del Comitato ha sottolineato l’apprezzamento per quanti hanno contribuito con spirito di servizio, onore e passione a creare il “mito” dell’Ardito. Il rinfresco nel chiostro della chiesa ha rappresentato un piacevole epilogo all’insegna della convivialità.

Sabato 29 settembre Dal Circolo Sottufficiali, che ha rappresentato la base logistica dei partecipanti al Raduno, trasferimento in pullman al Vittoriano. La mattinata, oltre alla foto ricordo sulla scalinata dell’Altare della Patria, è stata dedicata alla visita del monumentale complesso simbolo dell’Unità d’Italia. Insieme ai numerosi e preziosi cimeli museali che testimoniano la storia del Paese, un notevole elemento di attrazione è stata la Mostra dei crest. La ricca e pregevole collezione di Zingali ha attirato molti visitatori estranei al Raduno. Per l’occasione erano esposti anche i pannelli didattici a carattere storico-archeologico preparati dalla Prof.ssa Fiorita e dedicati all’antica Kroton (odierna Crotona), fiorente colonia magno-greca sulla costa jonica calabrese. Il giro turistico di Roma in bus ha concluso la mattinata. È seguito il pranzo al Circolo. I commenti microfonicamente tra le portate hanno concorso a creare l’abituale atmosfera di allegria, rafforzata dalla presenza del comico Mirko Tana. Non sono mancati, però, i momenti di partecipata riflessione, come in occasione del commosso saluto a Mimmo Sommella (un incidente lo ha costretto su una



sedia a rotelle), presenti il suo comandante e il suo comandante in seconda. Le foto ricordo davanti al tavolo allestito con le navi in miniatura e con targhe e bandiera della prima navigazione hanno immortalato le ultime fasi del Raduno. La memoria verrà comunque rinverdire anche dai certificati di collaborazione e di apprezzamento consegnati e dai gadget distribuiti a tutti i partecipanti. Alla fine, tra baci, abbracci e strette di mano, si è levata la consueta frase augurale: "Arrivederci al prossimo Raduno!" "NIHIL OBEST"

### **Il Raduno della Serenissima di Giulio Grilletta**

Anche il 7° Raduno degli Equipaggi di Nave Ardito, svoltosi a Venezia il 25 e 26 settembre, resterà scolpito nella mente e nel cuore dei protagonisti. Dopo Roma, Castellammare di Stabia, La Spezia, Livorno, Taranto e ancora Roma, la città lagunare è un'altra tappa del percorso organizzativo che porta ad incontrare quanti, tra Ufficiali, Sottufficiali e Marinai, si sono avvicinati nel servizio svolto a bordo dell'ormai mitica unità. È un incontro che, anno dopo anno, si rinnova all'insegna della memoria, del sentimento e dell'amicizia. Con una meravigliosa giornata di sole la Serenissima ha accolto i partecipanti radunati davanti al locale Circolo Sottufficiali, sulla Riva Cà di Dio. Per l'occasione la maestosa vela che ritrae Nave Ardito e lo striscione Amici di Nave Ardito, collocati sulla facciata dell'edificio, sono stati immancabili elementi coreografici della rituale foto di gruppo. E' in questa suggestiva cornice che il Primo Maresciallo Luogotenente Alfonso ZAMPAGLIONE, a nome del Comitato Amici di Nave Ardito, ha rivolto un caloroso benvenuto a tutti i partecipanti e un ringraziamento particolare alle autorità: Comandante di MARISTUDI Venezia, Ammiraglio di Squadra Salvatore RUZITTU; Presidente del Circolo sottufficiali di Venezia, Luogotenente Angelo MASTORE; Comandante della Capitaneria di Porto di Venezia, Contrammiraglio Tiberio PIATTELLI; Direttore del Museo Storico Navale di Venezia, Ammiraglio Lorenzo SFERRA; Presidente e Vice Presidente del gruppo ANMI di Venezia, Cav. Raffaele PINTO e Roberto DE BORTOLI. Senza la loro disponibilità, sensibilità ed accoglienza l'evento non sarebbe mai stato realizzato. Un ringraziamento speciale è stato anche rivolto agli ex Comandanti dell'Ardito presenti al Raduno: Ammiraglio Enrico ROSSI (6° comandante), Ammiraglio Giorgio GUIDUZZI (24° comandante) e Ammiraglio Maurizio ERTREO (28° comandante). La visita guidata al Museo Storico Navale, che ricostruisce la storia della Marina Veneziana dal XVI al XVIII secolo e della Marina italiana dal 1860 ad oggi, ha costituito per i partecipanti un autentico viaggio nel tempo tra gloriosi cimeli. Sole e cielo azzurro hanno coronato anche la seconda giornata del Raduno, apertasi con le visite guidate all'Arsenale Militare Marittimo e al Padiglione delle Navi. È seguita la Santa Messa, celebrata nella Storica Chiesa di San Biagio. Momenti immortalati dal fotografo Gianfranco LIBERALESSO. Un evento nell'evento è stata la rievocazione da parte dell'ammiraglio ERTREO dello spegnimento della caldaia di Nave Ardito, il 28 settembre 2005, con l'emozionante testimonianza del capo Giovanni PAGLIARO. Presente al Raduno anche Gian Carlo PODDIGHE, Primo Ufficiale GN autore della prima accensione della caldaia dell'unità. L'Ardito è stata l'ultima grande nave costruita dai Cantieri di Castellammare di Stabia per la Marina Militare ed è stata anche l'ultima unità a propulsione a vapore ad aver servito nella Marina mondiale. Non è mancata una vena di tristezza per la prematura scomparsa di Danilo VEZZA, affettuosamente ricordato dal Comitato Amici di Nave Ardito, e non sono mancati, come di consueto, i momenti di allegra convivialità, culminati col taglio della torta ad opera di ZAMPAGLIONE e dei tre ex Comandanti presenti. Con il motto "NIHIL OBEST", ripetuto più volte, e un "Arrivederci all'8° Raduno!" è calato il sipario su una manifestazione che non ha eguali nella Marina Militare e che, nonostante lo scorrere del tempo, testimonia un ferreo attaccamento a ricordi, valori e tradizioni.

## **A La Spezia l'8° raduno degli equipaggi di Nave Ardito**

Il Comitato Amici di Nave Ardito per la seconda volta ha scelto La Spezia per il suo annuale raduno. Il precedente raduno si era svolto nei giorni 25 e 26 settembre del 2010. Quest'anno la manifestazione, giunta alla sua ottava edizione, ha avuto luogo il 26 e 27 settembre. La città ligure ha accolto i partecipanti in un'immutata atmosfera di ospitalità, cortesia e amicizia. L'apertura ufficiale del raduno, con l'intervento dell'Ammiraglio di Divisione Roberto Camerini, Comandante in Capo del Dipartimento marittimo Nord, ha dimostrato come l'impegno, l'entusiasmo e l'orgoglio di essere stati imbarcati su Nave Ardito siano fattori propulsivi e irrinunciabili di ogni edizione, ma ha anche posto in risalto il ruolo determinante di Autorità ed Enti per la sua organizzazione e riuscita. Un ruolo doverosamente ricordato nei ringraziamenti che il coordinatore del Comitato Amici di Nave Ardito, Primo Maresciallo Luogotenente Alfonso Zampaglione, ha rivolto al Contrammiraglio Domenico Di Capua, Capo Ufficio Affari Generali dello Stato Maggiore della Marina, e all'Ammiraglio Camerini per le necessarie autorizzazioni; all'Ente Circoli per la concessione del Circolo Sottufficiali di La Spezia; al Direttore del Museo tecnico navale di La Spezia, Capitano di Vascello Silvano Benedetti, per aver ammesso gratuitamente i partecipanti; al Presidente del Circolo Sottufficiali, Luogotenente Umberto Famulari, per l'eccellente accoglienza insieme al suo staff; al Cappellano di Marina Nord, Don Maurizio Galeotti, per la Santa Messa dedicata a tutti gli Amici di Nave Ardito scomparsi. Tra questi il compianto Danilo Veza che, presente la vedova, signora Maria Pastore, Zampaglione ha voluto ricordare nel suo discorso di apertura. Non v'è dubbio che ricordi esaltanti e nobili sentimenti siano una costante nei raduni degli equipaggi di Nave Ardito e in questo fertile solco si è collocato il saluto dell'Amm. Camerini, con la dichiarazione che l'Unità non verrà ancora demolita, continuando per un po' di tempo ad abbinare la sua presenza fisica alla memoria. Come di consueto, lo scambio di crest ha fatto da corollario ai ringraziamenti e alle espressioni di reciproca stima. Camerini e Famulari hanno anche ricevuto da parte del Comitato una copia del libro di Nave Ardito e una cassetta con due bottiglie di vino griffate 'Nihil obest' ('Nulla mi è di ostacolo'), motto dell'Unità. La giornata di domenica 27 settembre è stata quella in cui i moti dell'animo hanno avuto una parte preminente. Dopo la funzione religiosa, celebrata all'aperto per accogliere gli oltre 200 partecipanti al raduno, la Preghiera del Marinaio, recitata sottobordo all'Unità, e il lancio di una corona di fiori in mare hanno innescato momenti di profonda commozione. La stessa che più tardi, nelle pause concesse dal pranzo ufficiale, ha pervaso gli ex Comandanti presenti nel ricordare momenti di operatività dell'Ardito durante i loro periodi di comando. Non sono mancate le note de "I migliori anni della nostra vita", canzone che ha coinvolto tutti - Comandanti, Ufficiali, Sottufficiali e Comuni - in un ideale e cameratesco abbraccio ispirato da storie individuali e familiari e dall'attaccamento ai valori e alle tradizioni della Marina. La visita a bordo di Nave Maestrale, calorosamente accolti dal Comandante Rizzi e dall'equipaggio, ha dato l'opportunità ai partecipanti di testimoniare a chi oggi è in Marina quanto siano importanti l'entusiasmo e lo spirito di appartenenza. Sulle proprietà di 'collante umano e valoriale' che persino una nave in disarmo e avviata a futura demolizione può vantare, Zampaglione non ha dubbi. Ed è pronto a dimostrarlo ancora nei prossimi raduni, sempre fedele al motto 'Nihil obest'.